Conto corrente colla Posta — UDINE, 13 Dicembre 1900 — Anno I N. 5

IL PICCOLO CROCIATO

Giornale cattolico settimanale del Friuli.

Associazione annua Lire 1.60 — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. — Una copia all'estero L. 4.20.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via della Prefettura N. 10. (presso la Società Cattolica di Mutuo Soccorso).

† Sul *Cittadino* di ieri sera il prof. Giuseppe Loschi riporta il risultato d' un colloquio che avrebbe avuto con Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo. Il tenore del colloquio, così come è riportato, assume una gravità enorme. E ciò non pei due giornali, di cui al momento non vogliamo punto curarci, ma per la figura che si vorrebbe far fare davanti il pubblico al nostro amato Superiore, quasi fosse senza carattere e in contraddizione con sè medesimo.

Sua Eccellenza si trova fuori di Udine e perciò attendiamo il suo arrivo per sapere il da farsi. Peraltro, noi che aborriamo gli equivoci e che siamo convinti causa unica dei disordini essere le incertezze, dichiariamo fin d'ora, che **se** è vero il tenore del colloquio così come venne ieri esposto dal prof. Loschi, sentiamo il dovere di abbandonar subito il nostro posto; ma **se** non è vero il significato voluto dare a quel colloquio, il prof. Loschi **deve** sentire ugualmente il proprio dovere, che è quello di ritirarsi. Però che tanto da una parte che dall'altra non si può impunemente sorprendere la buona fede dei lettori e turlupinare il pubblico, il quale ha diritto di essere rispettato.

Ciò impone quel galantomismo, quella franchezza e quella lealtà, del quale e delle quali il prof. Loschi si proclama continuamente il paladino.

SAC. EDOARDO MARCUZZI.

I MEZZII FUFFEZII

Di questi ce n'è un' infinità al mondo. Tutta brava gente, ma che serve d' intrigo nell' avvicendarsi vertiginoso degli eventi destinati a cambiar faccia alle cose.

La storia romana ci racconta di un dittatore di Alba Longa a nome Mezzio Fuffezio, il quale — trovandosi re Tullio Ostilio in guerra contro i Veii — era venuto coi suoi per sostenere nella battaglia i romani, di cui era l'alleato. Se non che — giunto sul luogo della zuffa — pensò bene di fare... l' indiano e di aspettare l'esito finale.

« Se vincono i romani — pensò tra sè e sè il brav' uomo — mi metterò dalla lor parte; se poi vincono i Veii, mi schiererò dalla loro. In tal modo io avrò sempre ragione. Stiamo dunque a vedere! »

Ora costui, — senza saperlo — si creò capostipite di una famiglia innumerevole: la famiglia degli *incerti*, dei *dubbiosi*, dei *doppii*, i quali a ogni screzio, a ogni scissura, a ogni lotta tra principii o tra persone pronunciano il loro sacramentale: « Stiamo a vedere! » E non si schierano nè pel *sì* nè pel *no* — contenti come pasque di poter dalla quiete della loro nicchia rimanere spettatori inerti. Fu detto, e anche scritto, che i *neutri* costituiscono il più insulso dei generi; ma ecco l' eccezione che fa dei *neutri* il genere più saporito. Saporito per loro, ben s' intende.

A lotta finita poi, questi signori, che non si videro, che non si fecero sentire e dei quali ignoravasi fin l'esistenza, vi sbucan fuori come per incanto da tutte le parti e con una certa aria di soddisfazione corrono a dichiararsi pel vincitore esclamando in tuono di trionfo: « Prevedevamo che la fosse andata così; per questo non abbiamo mai voluto metterci dalla parte dei vinti!... Sciocchi che furono; non capivano già prima di cimentarsi al tristo passo che la sarebbe finita male per loro! ».

† O anime ingenerose dei Mezzii Fuffezii passati presenti e futuri; Dante non vi farebbe degni nemmeno dell'inferno, ma vi collocherebbe nell'anticamera fra coloro che vissero *« senza infamia e senza lodo »*. Re Tullio Ostilio farebbe peggio dei vostri corpi: attaccherebbe le loro estremità a dei cavalli che corrano in senso opposto per isbranarli.

Scendete dalle vostre posizioni di vedetta; allineatevi fra i combattenti; abbiate la grande soddisfazione di provare gli affascinanti brividi del rischio e le inenarrabili ebrezze della vittoria; correte generosi lo stadio sul quale il dovere vi chiama e il vostro duce vi guida; gridate forte ai quattro venti: « Sconfitti sì — Mezzii Fuffezii non mai! »

A questo patto — e a questo solamente — l'idea dapprima non compresa, poscia combattuta, ci condurrà al trionfo... *Qui potest capere, capiat.*

sem.

Pro e contro il Transvaal.

Quel che l'Olanda ha partecipato a Kruger. Un manifesto internazionale di studenti.

Parigi, 12. Si conferma che il governo olandese partecipò a Kruger di non potere attualmente iniziare l'arbitrato pel Transvaal, essendosi i gabinetti di Berlino, di Roma e di Vienna dichiarati contrari. L'Unione internazionale degli studenti indirizza un manifesto agli studenti delle università dei due mondi, perchè organizzino delle petizioni ai rispettivi governi in favore dell'arbitrato anglo-boero.

Un' associazione inglese per aiutare le donne e i fanciulli boeri.

Londra, 12. Lord Hereford, lady Rondel, lord e lady Hobhouse e il filosofo Herbert Spencer, che fin dall'inizio ha condannato l'odiosa guerra del Transvaal, hanno fondato a Londra un'associazione di soccorso a profitto delle donne e dei fanciulli boeri, cacciati dalle fattorie e ridotti nella più squallida miseria dalla soldatesca inglese.

Le gentilezze diplomatiche.

Capetown, 12. Milner dichiarò che comunicherà al governo inglese l'ordine del giorno votato al congresso degli afrikanders di Worcerster quantunque lo consideri inutile.

Non l'hanno preso ancora!

Londra, 12. Kitchener telegrafa che Knose insegue, combattendo, Dewet e si dirige a Reddesbrory, ove gli si unirà un'altra colonna inglese.

Si comincia a parlare un po' basso.

Londra, 12. Alla Camera dei Comuni Brodrik dice che il governo desidera porre fine alla guerra e alle guerriglie; offrirà ai boeri delle condizioni conformi allo spirito del proclama di Roberts, purchè i boeri non le interpretino come prova di debolezza per la prolungata lotta.

La salute dell'arvescovo armeno Giurekan.

Giorni fa il telegrafo ci dava la notizia della gravissima malattia da cui era stato colto a Roma S. E. l' arcivescovo armeno, che ha residenza nella isola di S. Lazzaro in Venezia. Reca ora la *Difesa*:

« Apprendiamo con piacere che lo stato di salute di S. E. Mons. Giurekian va migliorando e lascia adito a speranza di guarigione. Facciamo caldi voti perchè le nutrite speranze abbiano ogni giorno più a confermarsi ed il degnissimo Prelato possa essere restituito in breve alla Congregazione che si trova in grande ansia per lui »

La fabbrica degli spostati.

Alla Camera il buon Gallo, dice la *Gazzetta di Venezia*, ha tenuto ieri l' altro un discorso splendido per la forma e denso pel contenuto riguardo alla riforma da introdursi nelle scuole elementari e secondarie poichè, fra le altre cose, finora in Italia si è fatto quasi nulla riguardo ad istruzione elementare.

Mesi fa si leggeva in una lettera, che il *Giorno* di Roma aveva ricevuto da Nuova Jork, che nell'ufficio di emigrazione di Washington s'erano iscritti nel solo porto di New-Jork 241,711 persone: circa un terzo di questi emigranti era composto di italiani cioè 99.000; *quarantamila* dei quali non sapevano nè leggere nè scrivere. Francamente — diceva il corrispondente — cadono le braccia quando si leggono simili cose.

Sono parecchi anni da che si è votata in Italia la legge per l'istruzione obbligatoria che doveva togliere questa vergogna, dicevano i nemici dei governi passati, di fronte al mondo civile. Continuava il corrispondente dichiarando che questi fatti e queste cifre nella loro crudità, sono un' accusa contro tutti i governi che si sono succeduti nel nostro paese e che non hanno saputo far applicare questa legge altamente civile (Cantù direbbe altamente *barbara*; ma andiamo avanti!) Noi non sappiamo se lo scrittore del *Giorno* è un clericale o un sovversivo, poichè allora forse gli uomini dell' ordine potrebbero dire che parla per principio preso: quello che sappiamo si è che Villari stesso ha detto (e Villari è un moderato, un monarchico della più bell' acqua) che nella nostra nazione non si sa far di meglio che andar tutti d' accordo nel dar giù al governo perchè proprio se lo merita. Ma noi non abbiamo cominciato quest' articolo per far delle geremiadi: quello che ci preme è di constatare che osservata una parte della medaglia bisogna osservare anche l' altra.

Assodato che l' istruzione elementare in Italia ha fatto fiasco, diciamo invece che l'istruzione superiore è riuscita anche troppo. Certo Gallo parlerà — se ha tempo a vivere come... ministro — anche delle riforme da introdursi nelle Università. Nel regno abbiamo 18 o 19 R. Università ed è tanta l' attrattiva che presentano che omai il numero di quelli che n'escono con un po' di laurea sta determinando un'altra crisi al nostro paese — che di crisi è già tanto affetto — la crisi *della scienza insoddisfatta*.

A noi piacciono poco le chiacchere e molto i fatti e per questo non dalle parole ma dai seguenti dati giudichino i lettori se siamo nel torto. Gli *avvocati* impiegati nelle pubbliche amministrazioni sono 8200, i liberi professionisti 10000, in tutto 18200. La perdita per morte o invalidità di questo personale è di 500 all' anno: la media dei laureati è di 1700 - 1800, ossia il doppio della perdita. Per i *medici* la

media delle perdite è di 500 all'anno, la media dei laureati 928. Per i *farmacisti* le cose vanno un po' meglio: la perdita annuale è di 313, la produzione 312; per i *veterinari* perdita 63, produzione 86; *ingegneri* perdita 300 produzione 356; per i *professori* perdita 100 produzione 175. Si ha dunque un eccesso di produzione. Questa lauromania ha fatto grandi passi: dall'82 al '96 vi fu un aumento del 42 per mille delle persone laureate. Osservato lo stato di cose si dovrebbe chiedersi: e quale sarebbe il rimedio? Ma ecco: certo il primo dovrebbe essere quello di togliere attrattiva alle fabbriche di questi spostati: ma il più pratico, almeno a noi pare, resterà sempre quello di cominciare fin dai primi anni, nelle famiglie, a mettere nella testa dei futuri cittadini, l'idea che è molto più proficuo lavorare la terra, il ferro o la creta che il maneggiare il codice, il bisturi, il livello. Forse allora si comincierà a liberare il nostro paese dalle due piaghe: — la *lauromania* e la *impiegomania*. Questo è il nostro convincimento.

f.

Il massonismo del « Corriere d'Italia ».

In altri tempi ci occupammo anche del *Corriere d'Italia* che si pubblica a Roma dalla casa editrice « Dante Alighieri », appositamente per i maestri e provammo che anche lui fa parte del non troppo rispettabile greggie... massonico.

Quest'oggi un'altra prova per dire che finora detto giornale non pensa a smentirci. Ieri difatti commentando la risposta del ministro Gallo sull'insegnamento religioso, sollevata da Molmenti, scriveva: « La questione politica è stata posta in una sola frase da Gallo. Quando la religione e la patria sono termini di contrasto, il problema diviene insolubile per gli avversarii; insolubile perchè la suprema ragione della difesa sociale impone allo Stato dei doveri che sarebbe delitto trascurare o dimenticare.

L'insegnamento religioso, allargato, posto a base dell'istruzione e della educazione nazionale, significherebbe il predominio assoluto non di una casta sociale, ma di un partito politico nelle scuole, nelle famiglie, in tutte le più gelose istituzioni nazionali »

Le meditino queste parole anche certi nostri amici che, abbonati al *Corriere d'Italia*, altra volta ci suggerirono a non lasciarci pigliare la mano dalle idee preconcette.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Nella seduta antimeridiana di ieri, si continuò la discussione sul Bilancio dell'Istruzione; quindi si fecero delle interrogazioni sugli scavi di Bosco reale.

Nella seduta pomeridiana si finisce la discussione sul Bilancio dell'Istruzione; si segnala una interrogazione di Ludovisi che lamenta gli inconvenienti che nascono dalla mancanza di una legge sui Seminarii e invita il Ministro a presentare un progetto, per disciplinare l'apertura e gli ordinamenti di questi Istituti. Entra in questa discussione anche il divo Guido che fa le naturali e giustificate lamentele su quanto si è fatto nelle scuole dopo che egli è caduto. Però una discussione che s'aggira in sole promesse è per noi non ha nessuna importanza.

Notizie Estere.

Continuano i delitti di sangue.

Parigi 12. — Ieri notte un certo Bournerol, mentre rincasava, venne assalito da una canaglia che gli disse: « Vuota le tue tasche nel mio berretto. » L'altro tutto tremante, obbedì. « Non c'è altro! » chiese il briccone. Poi aggiunse: « Ora caro mio, avrai la primizia del mio coltello! », e, atterratolo, gli diede due coltellate. Le grida del Bournerol fecero accorrere gente, che inseguì l'assassino e riuscì ad arrestarlo. Dinanzi al commissario di polizia, che lo interrogava, disse: « Avevo comperato il coltello al mattino, e volli provarlo! »

La convalescenza dello Czar.

Pietroburgo, 12. — I medici constatarono che la guarigione dello Czar procede regolarmente.

Una dimostrazione navale contro la Sublime Porta.

Costantinopoli, 12. — L'incrociatore *Kixix* è partito da Smirne dove si unirà ad altri incrociatori americani per fare insieme una dimostrazione navale contro la Turchia e costringerla a pagare le indennità dovute a cittadini degli Stati Uniti in seguito ai massacri dell'Armenia.

Il linciaggio trionfa ancora.

New-Jork, 12. — Un negro accusato di aver ucciso un fanciullo, fu fatto prigioniero dallo sceriffo. Ma prima che questi lo facesse rinchiudere in luogo sicuro, la folla armata e ben decisa, intimò allo sceriffo di consegnarle l'arrestato. Bisognò cedere.

I fanatici si procurarono della legna, prepararono un rogo, sul quale legarono il disgraziato negro. Il padre del fanciullo ucciso fu incaricato di incendiare la pira.

In un'ora non rimaneva più traccia della vittima. Le autorità interrogate su quest'atto da selvaggi, hanno risposto che non potevano far altro che deplorare l'avvenuto.

Ma nessun arresto è stato operato.

Un treno spagnuolo deragliato.

Madrid, 12. — Un treno è deragliato sulla linea di Ciudad-real. Due morti e sette feriti.

Il vaiolo a Parigi.

Parigi, 12. — Si diffonde sempre a Parigi e nei dintorni il vaiolo. In meno di un mese si ebbero circa mille casi.

Congressi e adunanze.

Oggi, giovedì, Treviso accoglierà in Congresso tutte le Associazioni Cattoliche della Diocesi. La riunione avrà luogo alle ore 9 ant. alla Sede di Piazza Filodrammatici.

Alle 10, in chiesa di S. M. Maggiore seguirà una grande funzione religiosa e più tardi avrà luogo un banchetto. Fra gli oratori ci sarà anche D. Albertario.

Notizie italiane.

Per le linee d'accesso al Sempione.

Roma, 12. Stamane giunsero il sindaco di Milano, Mussi, il presidente della deputazione provinciale Mannusardi, e il presidente del Consiglio provinciale, Massarani. Essi saranno ricevuti domani da Saracco, presso cui si recarono a patrocinare la pronta e razionale soluzione dei problemi concessi alle linee d'accesso al Sempione.

La morte d'un ex-prefetto.

Roma, 12. — In età di settantacinque anni, è morto stamane il prefetto a riposo Giuseppe Colucci.

La nota vertenza Silvani - « Opinione » - Saracco.

Roma, 12. — Silvagni continua a fare la storia del come assunse la direzione dell'*Opinione* spintovi, senza compenso, da Rudinì e da Luzzatti. Si riserva ora di provare come, per opera di una spia straniera, abbia poi perduto l'appoggio di Rudinì in modo da obbligarlo a lasciare la direzione dell'*Opinione*. Annuncia infine di aver querelato per diffamazione oltre che l'*Adige*, anche l'*Arena* di Verona.

Quel che bolle nella pentola elettorale.

Napoli, 12. Ieri sera ebbe luogo al Vomero la più importante riunione tenutasi dai socialisti durante questa campagna. Innanzi ad una folla enorme parlò pel primo l'on. Ferri. Mostrò tutte le contraddizioni del programma del Martinelli, il quale, mentre vuole mantenere nel bilancio le spese militari, pretende di abolire il dazio consumo. Dopo prese la parola il candidato Guarino che raccolse molti applausi. Finiti i discorsi una fiumana di gente riprese la via di Napoli al grido di: *Viva il socialismo!* Stasera parlò l'on. Del Balzo per la candidatura dell'ing. Ferrara, repubblicano.

Le preoccupazioni attuali del Ministero degli esteri.

Roma, 12. — Il Ministero degli esteri ha diretto una circolare ai consoli per conoscere il numero degli scolari e la importanza del metodo d'insegnamento negli istituti scolastici e scuole confessionali private all'estero. La circolare domanda ai consoli che cosa potrebbe fare il Ministero, per aiutare la introduzione e l'insegnamento della lingua italiana.

Liquidazione della taglia per un complice di Musolino.

Reggio Calabria, 12. — Oggi la Tesoreria provinciale ha pagata la taglia di cinquemila lire ad un contadino che fece catturare Giovanni Juli, complice di Musolino.

Lavori nel porto di Genova e alla ferrovia dei Giovi.

Genova, 12. — Il comitato superiore delle strade ferrate ha approvato il progetto definitivo per il raccordo diretto fra il porto di Genova e le linee dei Giovi con un parco di oltre 2000 vagoni a Campasso presso Rivarolo. I lavori cominceranno fra breve tempo. Alla spesa di circa 12 milioni si provvederà coi fondi delle casse per gli aumenti patrimoniali.

Spezia, porto marittimo il più fortemente munito.

Roma, 12. — Il generale De La Penne scrive una lettera alla *Tribuna* dicendo, riguardo le attuali condizioni difensive, che non esita a dichiarare che di fronte alle principali piazze marittime dei diversi stati che ha avuto occasione di visitare, quella di Spezia è fuori di dubbio da ritenersi come più fortemente e opportunamente munita.

Un clamoroso processo con 91 imputati.

Catanzaro, 12. — Nel tribunale di Nicastro s'è discusso un processo di una famosa associazione a delinquere, durato ben 29 giorni. Gl'imputati erano 91, ma di essi solo 20 furono condannati; e cioè: 5 a 17 mesi di reclusione coll'aumento della segregazione cellulare continua, ed alla vigilanza di P. S. per 18 mesi; altri 7 per 16 mesi della stessa pena e la vigilanza per un anno; 6 alla stessa pena per un anno e dieci giorni e la vigilanza della P. S. per un anno e gli altri 2 per otto mesi ciascuno. Nicastro è stato in questi giorni in pieno assedio per l'immenso apparato di forza; sia di carabinieri che di truppe intervenute.

Guglielmo e von Bülow

INTERMEZZO.

Veramente in questi giorni non sanno occuparsi del *Kaiser* che per bistrattarlo causa l'acre piacere che ha dimostrato, parlando ai soldati, nell'unire il nome di Dio al sangue, e al saccheggio, nel mandar d'accordo la coscienza e il proprio dovere eseguito battendo forte sui codini cinesi. Di Bülow poi ci si occupa solo perchè l'altrieri ha saputo imbastire quella frase tanto cristiana e civile che « la Germania non è influenzata dai sentimenti ma dai propri interessi. » Ma noi in questo *entrefilet* vogliamo liberare per un momento i lettori dalle spinosità della politica e della diplomazia, e sollevarli segnalando un momento di spirito del gran *Kaiser* nella pedestre vita quotidiana.

Quando l'imperatore fece venire ad Amburgo il conte di Bülow dopo averlo nominato cancelliere dell'impero, il conte De Bülow si profuse in ringraziamenti; tuttavia una nuvola oscurava la sua fronte, sembrava che una vaga inquietudine turbasse la sua gioia.

— Ebbene Bülow, domandò l'imperatore, che cosa avete?

— Ho una piccola cosa, Sire, rispose Bülow, e non sono io anzi che sono preoccupato, è piuttosto la contessa. Ella nulla ha certo da ridire sulla mia nuova condizione, ma fa molte critiche al palazzo della cancelleria. La contessa abita ora un palazzo delizioso, che ha ornato con gusto squisito, e non può abbandonarlo senza rimpianto per andare in un vecchio palazzo polveroso, di cui la *lavatura*, ella dice, richiederà non meno di un anno.

— Salutate da parte mia la contessa, disse l'imperatore, e annunciatele che io contribuirò alla *lavatura*. De Bülow si ritirò, non senza aver ringraziato il Sovrano della sua munificenza, e riferì, tutto lieto, alla contessa la risposta imperiale. Al domani la contessa de Bülow riceveva una enorme cassa, che ella fece subito aprire dai suoi servi; questa cassa conteneva un quintale di sapone.

Era il contributo dell'imperatore alla lavatura della cancelleria!

GLI AVVENIMENTI IN CHINA

L'Inghilterra approva altri milioni per le due guerre.

Londra, 12. — Camera dei Comuni. — Si approva con voti 284 contro 8 il credito di 16 milioni chiesto dal governo per le guerre del Sud-Africa e della Cina.

Un generale che protesta contro i saccheggi internazionali.

Berlino, 12. — Il generale Chaffee ha diretto a Waldersee una lettera nella quale esprime rammarico per una propria precedente lettera che biasimava il trasporto in Francia e in Germania degli antichi istrumenti astronomici dell'osservatorio di Pechino.

L'Inghilterra ringrazia due valorosi ufficiali italiani.

Londra, 12. — Un rapporto sugli avvenimenti della Cina, pubblicato ieri, contiene una lettera di Macdonald chiedente a Salisbury di inviare i ringraziamenti del governo inglese al tenente di vascello Paolini e al segretario della Legazione italiana Livio Gaetani per la difesa delle Legazioni.

La produzione libraria in Italia.

La pubblicazione dei nostri due giornali ci fece venire la curiosità di consultare le statistiche e vedere come stiamo, quanto a produzione libraria e giornalaia. Ciò potrebbe anche appagare la curiosità di coloro che al sentir parlare di nuovi giornali avranno esclamato: «Peu, quanta roba!».

Da una recentissima statistica dunque desumiamo le seguenti notizie sul numero delle pubblicazioni italiane nel periodo 1886-95.

Nel 1886 il numero loro era di 11,034, aumentò nel 1887 ad 11,161, e scese poi nel 1888 a 10,863, discendendo progressivamente e senza interruzione fino a 9416 nel 1894. Nel 1895 vi è una leggera ripresa a 9437. Quantunque diminuito, il numero dei libri, opuscoli, giornali nuovi che si pubblicano ogni anno in Italia sembrerà ancora eccessivo. In certe categorie la diminuzione è più sensibile che in altre. Così le pubblicazioni religiose e le pie letture scemarono da 1071 ad 809; le opere di istruzione e di educazione da 458 a 379; le opere di storia e geografia da 635 a 471; i romanzi e le novelle da 448 a 233; le opere di legislazione e di giurisprudenza da 423 a 299; i lavori d'agricoltura, industria e commercio da 1126 a 964. Rimane stazionaria la medicina con 808 opere all'inizio ed 803 alla fine del periodo studiato. Così le opere di legislatura contemporanea e di poesia oscillarono da 355 a 363. Il numero dei libri di scienze politiche e sociali aumentò da 413 a 454.

TESTAMENTI BIZZARRI.

Di testamenti bizzarri se ne ricordano parecchi. Il più geniale fu quello di un tale che si era mangiato tutto il suo patrimonio all'insaputa dei parenti i quali, quando trepidanti apersero il prezioso testamento, lessero: *«Lascio i debiti alla famiglia ed il resto ai poveri».* — Il berlinese Beniamino Moore redò il suo testamento così: *«Lascio tutto il mio patrimonio agli animali, giacchè gli uomini sono senza cuore».* E disponeva che la società di Berlino per la protezione degli animali amministrasse tutto il suo patrimonio di 150 mila marchi, comperasse tutti i cani esistenti a Berlino al momento di sua morte, e donasse in premio quattro marchi ad ogni guardia di polizia che denunziasse un maltrattatore di animali...

Del resto i testamenti bizzarri non sono una novità dei tempi nostri. Alessandro Tassoni, l'autore della *Secchia rapita,* lasciò alla sua chiesa parocchiale dodici scudi d'oro col patto che non gli celebrassero nessun funerale, e finì così il suo testamento: *«A mio figlio Marzio lascio cento scudi carlini, perchè se ne faccia onore all'osteria».* Il conte della Mirandola che morì a Lucca o Fiesole, non mi ricordo ora, lasciò suo erede universale un pesce che da venti anni nutriva in un serbatoio della sua villa. — Berkey, ricco gentiluomo di Bridge presso Londra, lasciò per testamento una pensione di lire 600 a quattro cani, che volle intorno a sè proprio negli ultimi momenti. — E la litania potrebbe continuare ancora.

Il numero dei maestri e delle maestre.

Ieri nel resoconto della Camera abbiamo rilevato che l'artista deputato Fradeletto si è occupato delle scuole italiane e dei poveri *paria* che in esso, male retribuiti e poco apprezzati, consumano i più begli anni della loro vita. Quanti sono? ci siamo chiesti noi. E tanto per non lasciar una curiosità insoddisfatta, abbiamo preso in mano la accurata relazione sull'istruzione elementare in Italia dell'anno scolastico 1897-98 del comm. Ravà e da essa vediamo che nel detto anno i maestri erano 18.587 e le maestre 31.848; che nelle scuole maschili inferiori e superiori insegnarono 4257 maestre. Il relatore poi classifica così gl'insegnanti sunnumerati: 7735 ottimi, 41.267 buoni, 17.876 mediocri, 3080 *incapaci.* Gli stipendi sono ovunque bassi: eccezioni notevoli si fanno solo riguardo alle città di Ferrara, Milano e Genova. Avviso ai nostri amici!

Anche le aule sono purtroppo poco rispondenti alle esigenze dell'igiene: anche qui Ravà fa questa classificazione: adatti 22.195, mediocri 16.856, disadatti 11.075. E se il governo togliesse i milioni che dà all'Africa per riformare un po' questi *tukul* didattici?

I reduci italiani del Transval.

E' ritornato a Raddusa (Caltagirone) certo Carmelo di Giovanni il quale assieme al figlio Francesco prese parte alla guerra anglo-boera al comando dell'italiano Ricchiardi. Il figlio che è appena dodicenne, nella ritirata da Spionskop fu il primo ad avvisare e a far fuoco sugli usseri inglesi che tentavano di sorprendere il corpo italiano durante un breve riposo.

Il corpo italiano componevasi di 350 uomini; il Di Giovanni era caporale e insieme al figlio si trovò nei combattimenti sul Tugela, a Elanslaagte, a Glencoe, a Langasnek e a Dalmamtha.

DALLA PROVINCIA

POLCENIGO.

Figlio crudele.

12 dicembre. — Riferii a suo tempo di quel disgraziato Beniamino Paganotto che tirato pei capelli diede severa lezione a suo figlio Silvio così da riportarne sei condanne avanti la Corte d'Assise, come voi ne deste resoconto.

L'infelice abbreviò la sua condanna per l'amnistia, ma appena ritornato a casa, quella belva di figlio lo cominciò di nuovo a seviziare. Ma stavolta questo venne passato agli arresti.

VISSANDONE.

Fanciullezza disgraziata.

12 dicembre. — Il piccino Americo Dosso di qui, avvicinatosi ad una caldaja d'acqua bollente vi cadde dentro. Tolto presto di là si sperava di riaverlo, ma le gravi ustioni riportate lo fecero morire dopo poche ore.

CRONACA CITTADINA

OSSERVAZIONI METEORICHE.

Stazione di Udine — Regio Istituto Tecnico.

12 - 12 1900	ore 9	ore 15	ore 21	13 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116,10 livello dal mare	759.6	758.4	758.4	758.0
Umido relativo .	61	54	54	—
Stato del cielo .	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	2 - NE
Term. centig. . .	6.6	9.4	5.0	6.6

12 { Temperatura { massima . . . . . . 10.8; minima . . . . . . 3.1; minima all'aperto 1.9

13 { Temperatura { minima . . . . . . 3.0; minima all'aperto 2.3

Venti deboli o moderati settentrionali. Cielo alquanto nuvoloso al Sud: vario altrove.

Tutti elettori!

In questi giorni si apre il tempo utile per le inserzioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative. Insistiamo nel raccomandare caldamente che tutti coloro i quali ne hanno il diritto si facciano inscrivere nelle liste elettorali. Nè si alleghino scuse e pretesti, non si dica che nulla importa il votare. Importa invece assaissimo, e ognuno può ignorare come possa dipendere da pochi voti il dare la città in mano a chi ne curi con patrio affetto il benessere o a chi ne procacci lo strazio e la rovina materiale e morale. Inscrivetevi dunque, per risparmiarvi poi tardi e inutili rimpianti che suonerebbero a condanna della vostra indolenza.

Ricordiamo che per essere elettori amministrativi occorre:

1. Avere 21 anni compiuti o da compiersi prima del 15 maggio del venturo anno.

2. Avere domicilio o residenza da almeno sei mesi nel comune.

3. Avere *una* delle seguenti condizioni: — essere elettore politico, — oppure pagare una tassa qualunque di L. 5 almeno, — oppure pagare la pigione fissata dalla legge a seconda dei comuni, — oppure poter produrre un attestato scolastico pubblico di superati esami di seconda elementare almeno, — oppur aver prestato servizio militare per due anni almeno, — oppure aver preso parte alle guerre per l'indipendenza nazionale. Bisogna quindi allegare alla domanda, quando non si sia già elettori politici, o la ricevuta dell'esattore, o l'investitura d'affitto (registrata) o l'attestato scolastico, o il congedo militare.

Chi non è ancora inscritto ed ha il diritto di esserlo si affretti adunque a presentare la domanda. I m. r. parroci e gli altri sacerdoti tutti farebbero cosa ottima se coadiuvassero i contadini ad ottenere di esser inscritti nelle liste amministrative.

Offerte spontanee per la buona stampa.

Accetta, *Piccolo Crociato,* il mio meschino obolo *di Lire dieci,* e sappi ch'io tel porgo con grandissimo cuore, convinto che Tu il deporrai nel gazofilacio tenuto dall'onorevole Commissione Arcivescovile, per la buona stampa.

Udine, 13 Dicembre.

Passoni Sac. Lodovico.

Disgrazia sul lavoro.

Venne ieri alle 2 condotto e d'urgenza accolto entro il civico ospitale il sedicenne Firminio Flumiani, di Marco, pittore.

Lavorava egli nella ricostruzione del Cotonificio del Cormor e sgraziatamente cadde da un'armatura. Riportò il poveretto la frattura del braccio sinistro, pure la frattura di ambe le mani, la lacerazione della scapola articolare e varie contusioni alla faccia. Ne avrà egli per un buon mese, salvo complicazioni.

In libertà provvisoria.

Il Giudice istruttore emise ordinanza con la quale venne messo *in* libertà provvisoria quel ragazzo Zampa che fu l'uccisore involontario di Aita. Il fatto luttuoso avvenne, lo ricordano i lettori, domenica nel mezzogiorno nella campagna di Planis.

S. E. l'Arcivescovo dal Prefetto.

S. E. R.ma l'Arcivescovo in seguito alla visita fattagli dal nostro Prefetto comm. Flaùti, ieri poco prima di mezzodì, si recò in Prefettura per restituire detta visita.

Teatro Minerva.

Continua l'interessamento pubblico per le rappresentazioni di varietà del Bernardi, che lo merita davvero.

Dei rapporti della questura.

Venne arrestato a Tarcento tal Gio. Battista Comino bracciante da Artegna, quale colpevole di truffa consumata in danno di De Marco Antonio, Lendaro Valentino e Menchino Giovanni.

Un furto che ingrandisce.

Dicemmo ieri del furto della biancheria avvenuto entro l'osteria «al Montenegrino» in via *Paolo Sarpi.* Alcuni fazzoletti vennero rinvenuti sopra la stia da polli di tal Bon Teresa abitante in via Gemona, la quale ebbe a patire il furto di tre oche e di due galline. Si capisce che i furfanti amano raspare.... tutto.

Aste ed appalti.

Il 28 corr. avanti il Municipio di Ampezzo si terrà l'asta per 8320 piante resinose dei boschi Berneu Scafotta sul dato di lire 59387.77.

Il 24 corr. il Comune di Enemonzo esperirà l'appalto pel dazio governativo pel quinquennio 1901-1905.

Il Sindaco con la Giunta

rese ieri la visita al Prefetto della Provincia.

In Tribunale.

Quei delle gabbie e degli uccelli.

I ragazzi di Buia Giovanni Chiandusso di Luigi di anni 15, Franz Riccardo di Gio. Battista, e Tonino Augusto fu Giuseppe il 12 novembre scorso furono scoperti mentre si davano allo svaligiamento di alcune uccellande in Buia.

Il Tribunale ieri assolse il Tonino per mancanza di discernimento e condannò il Chiandusso a tre mesi e giorni 23, ed il Franz a mesi undici e giorni 20 di reclusione.

Tutti coloro che hanno ancora da pagare l'abbonamento del *Cittadino italiano della domenica* **devono** fare il pagamento negli uffici del *Piccolo crociato* che sono in via della Prefettura n. 10, nei locali dove ha sede la Società cattolica di Mutuo Soccorso.

Perchè Metz ricorre in cassazione.

Verona, 12. — Eccovi i motivi del nuovo ricorso di Metz in Cassazione. Primo: avere il presidente omesso di dare la parola all'imputato prima che la Corte si ritirasse per risolvere un incidente. Secondo: Dopo chiuso il dibattimento il presidente sospese la seduta cominciando il riassunto, alla ripresa dell'udienza, due ore dopo. Terzo: l'aver il presidente nel principio del suo riassunto fatto lo storico della causa anzichè parlare della discussione. Quarto: non avere la Corte ammesso il Metz a beneficiare dell'amnistia cosicchè la sentenza gli tolse il diritto che aveva già acquisito per il decreto dell'11 novembre scorso.

W.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Vedere condizioni d'abbonamento in quarta pagina.

IL CROCIATO

NUOVO GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

organo ufficiale pegli atti della Curia Arcivescovile

DI UDINE



Agenzia Stefani - corrispondenti in tutti i capiluoghi della Provincia - collaboratori ordinari e straordinari - grande formato a cinque colonne - rubriche speciali di scienza, arte, letteratura, agricoltura e commercio - apposito corrispondente di politica e di note vaticane da Roma

due edizioni

una per la Provincia e una per la Città — prezzo d'abbonamento

Lire 16 senza premi

Lire 20 con diritto a premi

pagamento antecipato

USCIRÀ ALLA FINE DEL MESE

con recapito in VIA DELLA PREFETTURA Numero 10

PREMI: due viaggi **GRATIS** di andata e ritorno per Lourdes in occasione del grande pellegrinaggio che avrà luogo in settembre del venturo anno sotto la direzione del conte monsignor Radini-Tedeschi.

Un grandioso quadro della collezione Cernazai rappresentante **Cristo in croce** colla Maddalena ai piedi; ai lati la Madonna e S. Giovanni; più in basso il soldato Longino colla lancia insanguinata ed il ritratto del devoto; fondo a paesaggio, con veduta di una città fortificata in riva al mare e varie figure di fanti e cavalieri; dipinto ad olio su tela. Lavoro classico del 1500 eseguito da Francesco Torbido.

Questi premi verranno estratti a sorte.

A tutti inoltre verrà mandato in dono l'importante periodico settimanale illustrato **Pro familia** che si pubblica a Bergamo.

A coloro poi che invieranno pel giornale, vaglia di lire 23 si darà l'abbonamento **GRATIS** del **Bollettino dei parroci** e del **Conferenziere** che costerebbero separatamente lire 13.

E chi manderà pel giornale vaglia di lire 22 riceverà uno splendido ***remontoir*** in metallo bianco del valore commerciale di lire 9.

Agli abbonati a 16 lire si darà l'*Almanacco illustrato per le famiglie cristiane*, edito dalla Casa Desclée.

Premi offerti ai lettori del PICCOLO CROCIATO per l'anno 1901

Per L. **1.70** il giornale più un calendario tascabile ed il libretto **«Pro veritate»**.

Per L. **2.60** il giornale e un busto in gesso bronzato, rappresentante al vero S. S. Leone XIII.

Per L. **3.60** il giornale con diritto al concorso del sorteggio d'un **Quadro grandioso.**

Per L. **4.90** il giornale e una buona sveglia americana.

Per L. **5.70** il giornale con un elegante **Remontoir** avente sullo smalto il Santo Padre che benedice i pel

Per L. **6.60** il giornale con altro **Remontoir** di precisione in metallo bianco a 24 ore di carica.

Per L. **7.00** il giornale con uno stupendo **Remontoir** di prima qualità del valore commerciale di lire 9, in nichel argentato e dorato di massima eleganza.

UDINE — TIPOGRAFIA DI DOMENICO DEL BIANCO, 1900.